

45 BORGIA CAMILLO.¹ Velletri.

Maria Ss.ma Addolorata - Terracina, 25 gennaio 1752. (Originale Biblioteca Comunale Forlì)²

Il Sig. Camillo, fratello di Mons. Fabrizio Borgia, vescovo di Ferentino, accoglie con grande carità i due fratelli Danei, in viaggio verso Terracina, dove devono preparare la popolazione e il clero con una predicazione straordinaria per la fondazione del Ritiro Passionista. Non contento dell'ospitalità offerta, vuole farli accompagnare in calesse da Velletri fino a Terracina. Paolo ringrazia di tanta generosità e prega il Signore a ricompensare il grande benefattore con copiose benedizioni celesti.

I. C. P.

Ill.mo Signore, Sig. Padrone Colendissimo,

la gratitudine che è tanto secondo il Cuor di Dio mi obbliga tributare al merito di V. S. Ill.ma le mie umilissime grazie senza termine e senza misura per la gran carità che s'è degnata compartirci nel nostro passaggio di costi e specialmente per il caritativo comodo del calesse³ stante le nostre indisposizioni, avendoci quel buon Giovane condotti con ogni diligenza ed accuratezza; e siccome la di Lei santa limosina, ho tutta la fiducia che sia ascisa al Divin Cospetto come un odoroso incenso,⁴ così noi non mancheremo mai di supplicare la Divina Bontà a far piovere sopra la di Lei degnissima e riveritissima Persona e sopra tutta l'Ill.ma Sua Casa le più copiose benedizioni del Cielo, ed assicuro V.S. Ill.ma che lo porremo nel numero dei nostri più amorevoli Benefattori, facendole sempre parte delle nostre povere orazioni; e tutto ciò lo dico anche in nome di tutta la nostra povera Congregazione.

Scrivo in fretta, che sono impiegato a dare i Santi Esercizi a tutta questa Città ed al Sagro Clero; e perché li medesimi termineranno la domenica di Sessagesima, così in tal giorno si fonderà questo Sagro Ritiro di Maria Ss.ma Addolorata nel Monte S. Angelo.⁵

Termino con lasciarla nel Costato Ss.mo di Gesù, e con l'Ill.ma Sig.ra Consorte e Sig.ri Figli, e con profondissimo rispetto mi riprotesto qual sono di vero cuore

di V.S. Ill.ma

Terracina ai 25 del 1752⁶

Ind.mo Servitore Obbl.mo

Paolo della Croce

Note alla lettera 45

1. Paolo fu tanto riconoscente della generosa ospitalità che il Sig. Camillo offrì a lui e a P. Giovan Battista che volle ricordarla ancora in una lettera che l'8 febbraio seguente scrisse a suo fratello vescovo (cf. *Chiari V*, pp. 132-133). Mons. Fabrizio Borgia, dal 23 dicembre 1729 al 2 settembre 1754 vescovo di Ferentino (FR), fu grande ammiratore di Paolo e suo particolare sostegno soprattutto durante il contenzioso sui Ritiri di Ceccano (FR), Terracina (LT), Paliano (FR) e S. Eutizio presso Soriano (VT): conserviamo ben 60 lettere a lui dirette dal Santo (cf. *Chiari V*, pp. 56- 141).
2. L'originale di questa lettera, che finora era inedita, si trova a Forlì, presso la Biblioteca Comunale "Aurelio Saffi", Raccolta Piancastelli, Sezione Autografi secoli XII-XVIII, n. 692.
3. Paolo e suo fratello, il P. Giovan Battista, partirono da S. Angelo di Vetralla il 16 gennaio 1752 e, dopo un viaggio fatto a piedi nudi "per nevi e per ghiacci", giunsero a Velletri (Roma) stremati di forze e con i piedi gonfi e sanguinanti. Il Sig. Camillo, pieno di comprensione, dopo aver fatto curare e ristorare i due santi fratelli, volle anche farli accompagnare in calesse fino a Terracina (cf. *Zoffoli I*, p. 935).
4. San Paolo della Croce riferisce volentieri questo pensiero, unendo vari richiami biblici. At 10, 4: "Le tue preghiere e le tue elemosine sono salite, in tua memoria, innanzi a Dio". Ap 8, 3-4: "Poi venne un altro angelo e si fermò all'altare, reggendo un incensiere d'oro. Gli furono dati molti profumi perché li offerisse insieme con le preghiere di tutti i santi bruciandoli sull'altare d'oro, posto davanti al trono. E dalla mano dell'angelo il fumo degli aromi salì davanti a Dio, insieme con le preghiere dei santi". Sal 141 (140), 2: "Come incenso salga a te la mia preghiera, le mie mani alzate come sacrificio della sera".
5. Il vescovo di Terracina, Priverno e Sezze (LT), Mons. Callisto Maria Palombella, prima dell'inaugurazione del Ritiro, situato poco fuori della città sull'altura detta "Monte S. Angelo", volle che si tenesse una Missione sotto forma di Esercizi Spirituali pubblici nella cattedrale di S. Cesareo e un corso di Esercizi Spirituali al clero. Paolo con suo fratello, P. Antonio della Passione, e P. Bernardino di S. Anna predicarono in cattedrale, mentre l'altro suo fratello, il P. Giovan Battista, al clero. L'inaugurazione del Ritiro avvenne il 6 febbraio 1752.
6. Va osservato che le lettere scritte in gennaio, appunto perché considerate scritte in apertura dell'anno, in genere non portano l'indicazione del mese, perché chiaramente sottinteso.